

Parrocchia San Giovanni Battista
don Alfredo, piazza san Giovanni 3 - 039 990 26 82

Appuntamenti
della Comunità

www.oratoriosanluigi.it

28
febbraio
2021

n° 598



TESTIMONI in QUARESIMA

Giovanni Paolo II: un gigante della fede

Viviamo tempi tormentati, non tanto perché le prove alle quali siamo chiamati sono dure e difficili, anche se effettivamente lo sono; ma soprattutto perché **rischiamo di dimenticare la grandezza dei santi, nonostante abbiamo vissuto in mezzo a noi**. Senza il loro esempio e il loro insegnamento diventa davvero tutto più impervio. Invece, con loro, seguendo Cristo, non c'è nulla da temere.

Mi riferisco in modo particolare a san Giovanni Paolo II, la cui memoria non sempre è adeguatamente vissuta, in alcuni casi addirittura oltraggiata, come abbiamo dovuto vedere nei mesi scorsi, quando certa stampa internazionale ne ha messo in discussione la santità.

Personalmente credo che sia quanto mai decisivo per la vita della Chiesa, come per la vita dell'intera società, non dimenticare Giovanni Paolo II e lo straordinario Magistero che egli ci ha lasciato in eredità perché lo approfondissimo, non solo attraverso uno studio serio e intenso, ma facendolo diventare fonte di ispirazione della vita, criterio con il quale aiutarci a capire e a giudicare la realtà.

Per questo intendo mettere in evidenza alcuni aspetti del metodo che egli, prima ancora di teorizzare e insegnarci, ha messo in atto nell'esercizio del suo ministero.

Come disse Benedetto XVI, in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II, egli «**ha aperto a Cristo la società**, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante – forza che gli veniva da Dio – una tendenza che poteva sembrare irreversibile». La società sembrava destinata a soccombere definitivamente al nichilismo a cui l'aveva condotta il processo di secolarizzazione intrinseco allo sviluppo di una certa modernità. E invece non è stato così perché è accaduto, negli anni del suo pontificato, qualcosa di veramente singolare. Egli ha saputo rivolgersi all'uomo, non a quello che, allora come oggi, veniva e viene tematizzato dalle ideologie, ma all'uomo reale. Egli ha riaffermato con forza, fin dalla *Redemptor hominis*, che, nella Chiesa, «Cristo si unisce a ogni uomo» e l'uomo è svelato «in tutta la sua verità, nella sua piena dimensione [...] perché ognuno è stato compreso nel mistero della Redenzione». Egli ha invitato così gli uomini a scommettere su Cristo, a riconoscerlo come **la risposta definitiva alle insopprimibili esigenze di bene**, di giustizia e di verità; allo stesso tempo, egli ha saputo ridestare nell'uomo l'apertura all'infinito, il movimento della ragione verso il Mistero. Come è stato

espresso in modo mirabile nella *Fides et ratio*, dove è proclamata la sinergia, insieme strutturale e storica, fra fede e ragione, con un reciproco incremento di entrambe le realtà.

Perseguendo tale posizione Giovanni Paolo II ha insegnato contemporaneamente ai cristiani a essere cristiani e ai laici a essere laici. A lui dobbiamo uno straordinario approfondimento dell'identità cristiana, soprattutto attraverso il rilancio della **missione come responsabilità affidata a ciascuno** di noi attraverso il Battesimo, qualunque sia la forma della nostra vocazione, laica o ecclesiastica. Allo stesso tempo ha insegnato agli uomini a essere uomini, a vivere l'esperienza di quella umanità vera che precede ogni militanza e che spesse volte è tradita dalle forme sbagliate di militanza. Egli ha aiutato cristiani e laici a superare la grande tentazione del razionalismo illuministico, sfociato poi nelle ideologie totalitarie e ancora presente nella società nella quale viviamo.

La Chiesa, in tutte le sue articolazioni, in tutti i suoi modi di essere – diocesi, parrocchie, movimenti, gruppi, associazioni, famiglie –, nella varietà delle sue diverse esperienze, deve riprendere a educare. La sua principale responsabilità è quella di render la fede un cammino – come diceva Giovanni Paolo II sempre nella *Redemptor hominis* – di assimilazione di «tutta la realtà dell'Incarnazione e della Redenzione». Nella Chiesa, infatti, il cristiano è chiamato a fare esperienza di Cristo, a fare esperienza di Lui nel Sacramento, nella Parola proclamata, nella carità vissuta. Così la fede diventa cultura, diventa criterio di giudizio. Giovanni Paolo II ci ha insegnato che «una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta».

Guardare a Giovanni Paolo II non significa rifugiarsi nostalgicamente nel passato, ma aprirsi al futuro. Non si può, infatti, pensare di evangelizzare il Terzo millennio senza recuperare i termini essenziali del suo insegnamento per offrirli al popolo cristiano, perché acquisti la piena consapevolezza della missione, e ai laici, perché provino a vivere il più possibile razionalmente e dignitosamente la propria esperienza umana.

Luigi Negri

da Studi Cattolici - 1/21

1 marzo LUNEDÌ -

- * 8:30 S. Messa nella cappella dell'oratorio (+ Giulia e sorelle)
- * 16:30 **la Catechesi 3^a e 4^a elementare è sospesa**

2 MARTEDÌ -

- * 8:30 S. Messa nella cappella dell'oratorio (i.o. per il 95° compleanno di un parrocchiano)
- * 16:30 **la Catechesi 5^a elementare e 1^a media è sospesa**

3 MERCOLEDÌ -

- * 9:30 S. Messa nella cappella dell'oratorio
- * 16:30 **la Catechesi 1^a e 2^a elementare è sospesa**
- * 20:30 **Catechesi adolescenti, 18enni e giovani**

4 GIOVEDÌ -

- * 16:40 S. Messa nella cappella dell'oratorio (Baroncini don Fabio)

5 VENERDÌ - in spirito penitenziale e in ricordo dei patimenti di Gesù, invitiamo OGGI all'ASTINENZA dalle carni (dal 14° anno)

- * 15:00 **Via Crucis in chiesa**
- * 18:00 **Catechesi 2^a e 3^a media sarà attiva la modalità "a distanza" - ciascun gruppo si riferisce ai propri educatori anche per quanto riguarda orari e collegamento**
- * 21:00 **Via Crucis nella cappella dell'oratorio**

6 SABATO -

- * 16:30 **SPORTELLO CARITAS presso la casa parrocchiale**
- * 17:00 **S. Confessioni, in chiesa**
- * 17:00 **ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA: ADORAZIONE fino alle ore 18:00**
- * 18:00 S. Messa domenicale vigilare

7 DOMENICA - terza di Quaresima

Nelle domeniche di Quaresima, nelle chiese di rito Ambrosiano, è possibile acquistare l'indulgenza plenaria recitando devotamente la preghiera "Eccomi o mio amato e buon Gesù" davanti all'immagine del Crocifisso, dopo essersi comunicati

- * 8:00 S. Messa (+ Adele e Giuseppe - - Agnese e Mario)
- * 10:30 S. Messa (i.o. ringraziamento per il 95° compleanno di Valagussa Gildo + Giuseppe, Giuseppina e defunti della Classe 1926 - coniugi Tentorio - - fam. Ferrari e Cremonesi Graziano Angela e Montesano Anna - - Bonfanti Felice - - Spreafico Maria)
diretta streaming sul canale YouTube: ORATORIO SAN LUIGI CERNUSCO LOMBARDONE
- * 15:30 nella cappella dell'oratorio: recita del Rosario

Armida Barelli

La notizia della conclusione del processo di beatificazione di Armida Barelli è giunta a sorpresa sabato 20 febbraio 2021. Armida Barelli è per l'Azione Cattolica un punto di riferimento spirituale e un limpido esempio di vita cristiana.

La sua testimonianza, intelligente e moderna, mostra profondi tratti "ambrosiani"; la sua biografia indica ancora oggi il valore prioritario del servizio ai poveri, la necessità di una formazione umana e cristiana al passo coi tempi, una presenza laicale intelligente e concreta, una speciale attenzione alla valorizzazione della donna nella nostra società e nella Chiesa. Armida è giustamente ricordata come la "sorella maggiore", fondatrice a Milano della Gioventù Femminile di Azione Cattolica; figura nel nucleo dei fondatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, assieme a padre Agostino Gemelli; è ispiratrice e organizzatrice di innumerevoli altre realtà, fra cui l'Istituto Secolare Missionarie della Regalità e l'Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo. Chiamata a livelli di responsabilità nazionale in Azione Cattolica, Armida ha saputo accompagnare l'apostolato con una vita di radicalità evangelica, la cura delle vocazioni laicali e religiose, l'avvio di un percorso di promozione femminile, contribuendo a formare generazioni di donne protagoniste a livello ecclesiale e civile. L'Azione Cattolica deve molto a lei, e in particolare l'AC Ambrosiana riconosce in lei una figura-guida, assieme a innumerevoli altri soci e responsabili.



Armida Barelli (1882 – 1952) è stata cofondatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dirigente dell'Azione Cattolica Italiana. Nata da una famiglia della borghesia milanese, si avvicina alla religione in età scolare, nel collegio svizzero dove studia per cinque anni.

Sceglie di dedicarsi ai ragazzi abbandonati e poveri, rinunciando a creare una propria famiglia. Tra le persone importanti del suo cammino spirituale, c'è padre Agostino Gemelli. Si è sempre profondamente impegnata per l'affermazione dei diritti delle donne e per lo sviluppo di politiche per il lavoro e la formazione. Il 17 febbraio del 1917 fonda la Gioventù Femminile Cattolica Milanese. Molto altro si può raccontare del suo impegno nella società e nella Comunità Cristiana.